

AL PUNGOLO



Giornale dei giovani di ALHENNO S. BARTOLOMEO

IL PUNGOLO

COMITATO DI REDAZIONE : Battista Bonfanti, Direttore responsabile,
Tironi Vittorio, DI Nardo Adolfo, Cornali Giuseppe, Fagiani G. Luigi,
Esposito Elio, Fagiani G. Pietro, Todeschini Ambrogio, Frigeni Giuseppe,
Don Renzo Bonaldi, Quarti Giacomina, Antonietta Mazzoleni.

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Manzoni Lidia, Antonietta Mazzoleni.

DISEGNI E ANIMAZIONI a cura di Antonietta Mazzoleni.

SOMMARIO.

I perchè di questo giornale
A colloquio con i lettori di "Pungolo"
Che cos'è l'amicizia
Il Milan Campione d'Europa
Una vecchia storia patetica
Il giorno della civetta
Viva la gente
L'umorismo di Bill e Bull
Parole crociate e quiz a premi.

Giornale a tiratura nazionale.

ABBONAMENTI:

Italia : lire 13.333

Estero : Lire 26.666 (il doppio)

Pubblicità : (è richiesta).

Indirizzo:

"IL PUNGOLO"

presso Oratorio Maschile

via D. Antonio Seghezzi

24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)

NUMERO UNO - 12 giugno 1969

La tiratura di
"Pungolo" è
controllata dallo



Istituto
Accertamenti
Diffusione

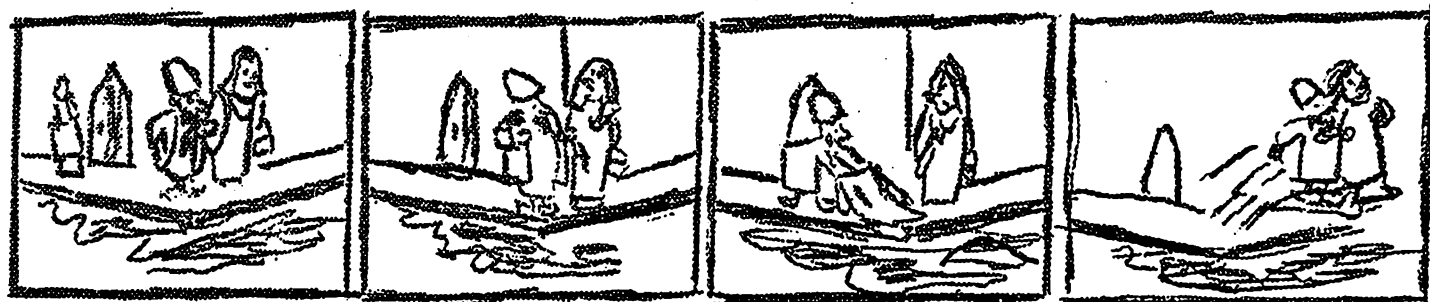
I perché di questo giornale

Lo scritto di presentazione di un nuovo giornale ha una traccia già fissa in partenza in quanto occorre spiegare il perchè di tutto.- Partiamo innanzitutto dal titolo, dato che in esso abbiamo cercato di condensare un po' tutto, vale a dire gli intendimenti e gli scopi che ci hanno spinto e guidato nel dar vita a questo giornale.- E qui riporto la definizione di un vocabolario: PUNGOLO = BASTONE ACUMINATO O CON UNA PUNTA DI FERRO CONFITTA PER STIMOLARE I BUOI.- Mi par già di vedere i lettori corrugare sospettosi la fronte e chiedere: e chi sarebbero i buoi? Be', buoi non lo siamo nessuno, però questo non toglie che spesse volte noi tutti ci comportiamo come questo animale, per altri aspetti così amabile.- In pratica siamo un po' tutti pigri e indolenti come buoi quando ci rifugiamo nel nostro aureo menefreghismo, quando ci disinteressiamo degli altri, di quanti ci stanno intorno, quando pensiamo solamente alla paga di fine mese, ad avere una ragazza (o un ragazzo) tutte le domeniche, insomma tutte le volte che diciamo, apertamente o dentro di noi, la famigerata frase: "Cascasse il mondo, non mi muovo".- Come si vede non si tratta di distinguere tra uomini e buoi, bensì di prendere di mira determinati aspetti negativi del nostro comportamento.- Tuttavia, a scanso di equivoci, questo foglio non vuol essere un pulpito per prediche, ma soltanto un mezzo di dialogo e di serena discussione a cui tutti possono collaborare.- Cercheremo di affrontare più o meno un po' tutti i problemi dei giovani, di noi almenesi in particolare, senza per ciò pretendere di offrire soluzioni miracolistiche per tutti.- Siamo in un'epoca in cui il giovane è al centro dell'attenzione di tutti, stampa radio televisione parlano dei giovani, eppure io sono convinto che mai come oggi il giovane è solo con i propri problemi e difficoltà.- Tutti parlano dei giovani, ma badano solo ai gesti esteriori, sfruttando determinati aspetti del mondo giovanile per soddisfare i propri interessi economici, per scrivere un articolo che faccia colpo sull'opinione pubblica o realizzare un bel servizio alla TV.- Sicchè sono del parere che le proprie difficoltà il giovane deve purtroppo affrontarsele da solo, senza sperare aiuto da nessuno, soltanto con le proprie forze.- Perciò occorre sentirci solidali tra noi giovani, discutere i nostri problemi in modo da illuminarli il più possibile per trovare le soluzioni più idonee.- Questo giornale, a nostro avviso può servire ottimamente allo scopo, da qui l'invito che porgiamo a tutti i giovani almenesi perchè partecipino attivamente alla sua redazione mandando idee, suggerimenti, scritti, disegni ecc.- La collaborazione è aperta anche ai vecchi (cioè ai non-giovani) però avvertiamo che tale collaborazione non frutta neanche un centesimo (certe cose per i non-giovani, altrimenti detti vecchi, è bene metterle in chiaro).-

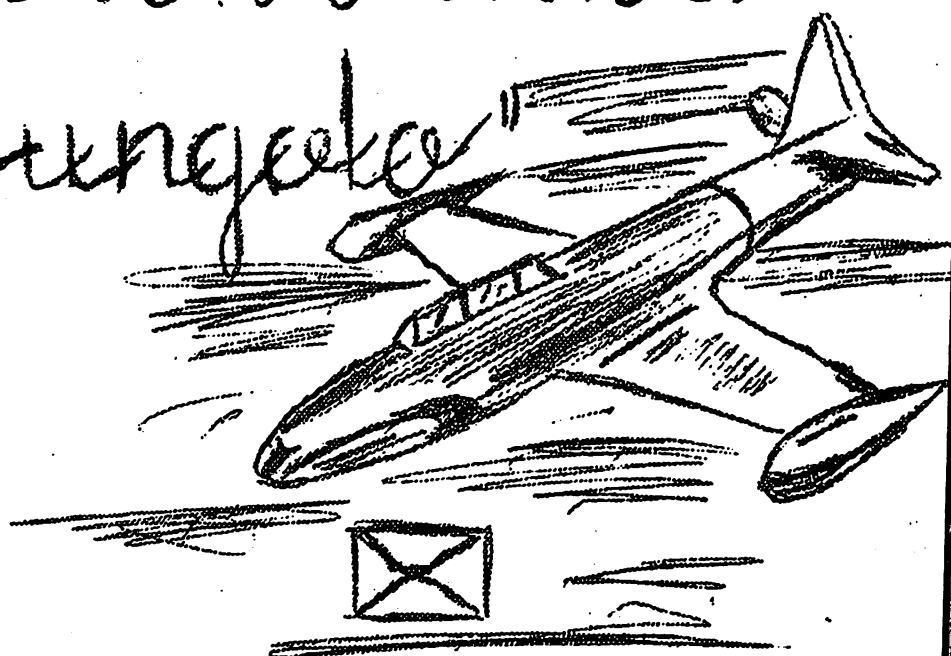
Da tutto questo che ho detto, scaturisce spontaneo l'invito ad accogliere con simpatia questo giornale, a diffonderlo, a prestare la propria opera perchè sia realizzato il più spesso possibile.-

Probabilmente non faremo grandi cose, il mondo dopo l'uscita del "Pungolo" andrà avanti come prima (almeno speriamo, a meno che ci sia un terremoto o una guerra atomica; in questi casi però potrei assicurare che la responsabilità del nostro giornale è minima, anzi insignificante).- A noi basterebbe riuscire a far sì che tutti i giovani almeno si sentissero oltre che compaesani, anche amici.-

BONFANTI BATTISTA



*a colloquio con i lettori
di "pungolo"*



Prego i nostri corrispondenti di porre a fine lettera un nome, un soprannome o uno pseudonimo, allo scopo di potersi identificare più facilmente nelle risposte.-

- . . . -

Caro giornale,

sono una ragazza che vuol bene a un ragazzo e quello non si accorge di me.- A volte quando lo vedo con qualcun'altra soffro terribilmente e non so darmi pace.-

/./

Ho paura che abbia persino la fidanzata.- Cosa devo fare? Come devo comportarmi quando lo vedo?

In attesa di una vostra risposta, cordiali saluti.-

S.O.S.

. . . - . . . - . . .

Cara amica,

il tuo problema presenta varie difficoltà e per di più manca di una specificazione base, cioè se la persona in causa è stata il tuo ragazzo.- Orbene, se lo è stato, allontanati da lui, e a maggior ragione se ha la fidanzata, perchè foresti molto male a te stessa e egoisticamente rovineresti ciò che sta per nascere tra lui e l' "amica", ottenendo solo e unicamente il suo disprezzo.-

Se non lo è stato, cerca di stargli vicino e di dargli ciò che l' "altra non gli dà e vedrai che se tu vali di più, presto si accorgerà di te e tu avrai appagato ciò che desideravi.-

Pertanto comportati con lui come una buona amica e niente di più e sappi che l'amore, oltre al lato materiale, offre tante altre cose più belle.-

- . . - . . -

Carissimi,

cerco di accostarmi spesso ai sacramenti, ma mi accorgo che se ci vado spesso o se ci vado una volta ogni due o tre mesi son sempre uguale; da qui la mia domanda, a che vale comunicarsi spesso se poi sono sempre la stessa?

Sicura che mi saprete dare una risposta vi invio i miei saluti.-

MALENA

. . . + . . . + . . .

Cara Malena,

passo subito al sodo dicendoti che comunicarsi spesso non serve a niente, se non si vive nel proprio animo ciò che si fa.-

La comunione non si ferma al semplice atto materiale: presuppone qualcosa di più e se tu non lo fai, resterai sempre uguale.-

Un buon cristiano si riconosce non dalla sua devozione formale, ma dal suo modo di comportarsi secondo i dettami di Cristo.-

Prova a meditare profondamente ciò che fai: nel caso che tu resti come prima, fammelo sapere, vedrò di darti una risposta più esauriente, in quanto mi sembra che tu sia in preda a una profonda crisi religiosa.-

ADOLFO DI NARDO

Che cos'è l'Amicizia

Parlare dell'amicizia è un pò difficile, almeno, per mè, che in fatto di sociologia ho una conoscenza molto limitata; premetto questo perchè non si creda di trovare chissà che cosa, in queste righe.-

Tra i giovani oggi è diventato un luogo comune quello di trovarsi e di fondare gruppi di studio.- Anche qui, come in tutte le cose c'è chi approva e chi muove aspre critiche di condanna.- Io non voglio atteggiarmi a giudice per difendere o accusare tali forme sociali che il mondo moderno sembra "esigere".-

Se ci prendiamo tra le mani il vangelo vediamo come Gesù si sia scelto una schiera di "Amici" "non vi chiamo servi, ma Amici" (Giov.I5,I5). Il Vecchio Testamento, sempre a tale proposito, dice: "L'amico fedele non ha prezzo, perchè ama in ogni tempo, rendendo la vita deliziosa".- Di fronte a tali testimonianze e ad altre che si potrebbero scegliere dai testi Sacri, ritengo non sia più lecito parlare di condanna nei riguardi dell'amicizia.-

Esistono tuttavia molte difficoltà per giungere a una vera Amicizia intesa come "amore basato sulla benevolenza e sulla comunicazione dei beni di ciascuno", e fra questi ostacoli preporrei quello dell'egoismo, di cui tutti siamo fortemente impregnati.-

Quante volte frequentiamo una compagnia, quella ragazza, o quel ragazzo e riteniamo di essergli amico pur non mettendo in pratica quelle regole dell'amicizia che ci spingerebbero a sacrificare parte di noi stessi per il bene dell'altro o dell'altro; e questa è non amicizia ma egoismo poichè è solo il nostro piacere che ricerchiamo.-

Un altro esempio di egoismo, o meglio del mio egoismo, perchè è bene cominciare da sè stessi a criticare, penso di trovarlo nelle discussioni di gruppo.- Spesso infatti quando un compagno parla non lo si ascolta, non si tiene in considerazione quello che dice o perchè circolano dei pregiudizi sul suo conto, o forse viene poco stimato, o perchè si è tutti protesi a preparare il discorso che si vorrà tenere quando è il nostro turno, perchè ci si tiene a far bella figura nel gruppo! Anche questo è egoismo, oltre all'andar contro alla prima regola del dialogo che esige che si presti ascolto agli interlocutori.-

Ostacoli all'amicizia li possiamo trovare anche al di fuori di noi, e qui parlo dell'interessamento dei più anziani, dei genitori, di alcuni almeno, che vedono di mal occhio questi gruppi che si diffondono perchè sono formati da ragazze e ragazzi.- Quando si parla con costoro si vede come sempre abbiano di mira il problema del "sesso" quasi sia il solo e il più importante.-

Non vorrei essere frainteso, anche questo di problema esiste, ed è pure importante, solo desidererei che lo vedessimo entro i giusti termini, il Cristianesimo è prima di tutto "CARITA'".-

A questo riguardo vorrei riportare le parole di un noto psicologo di cui mi sfugge il nome "Un'educazione sbagliata troppo spesso ci ha insegnato a vedere nella donna un'occasione di peccato. Una "sana" amicizia tra ragazze e ragazzi è cosa molto delicata, ma è erratissimo ignorare quel dono di Dio che sono le vere ragazze. La loro presenza tiene lontane grossolanità e ambiguità, esse illuminano letteralmente l'anima e la loro grazia è un vero sollievo".-

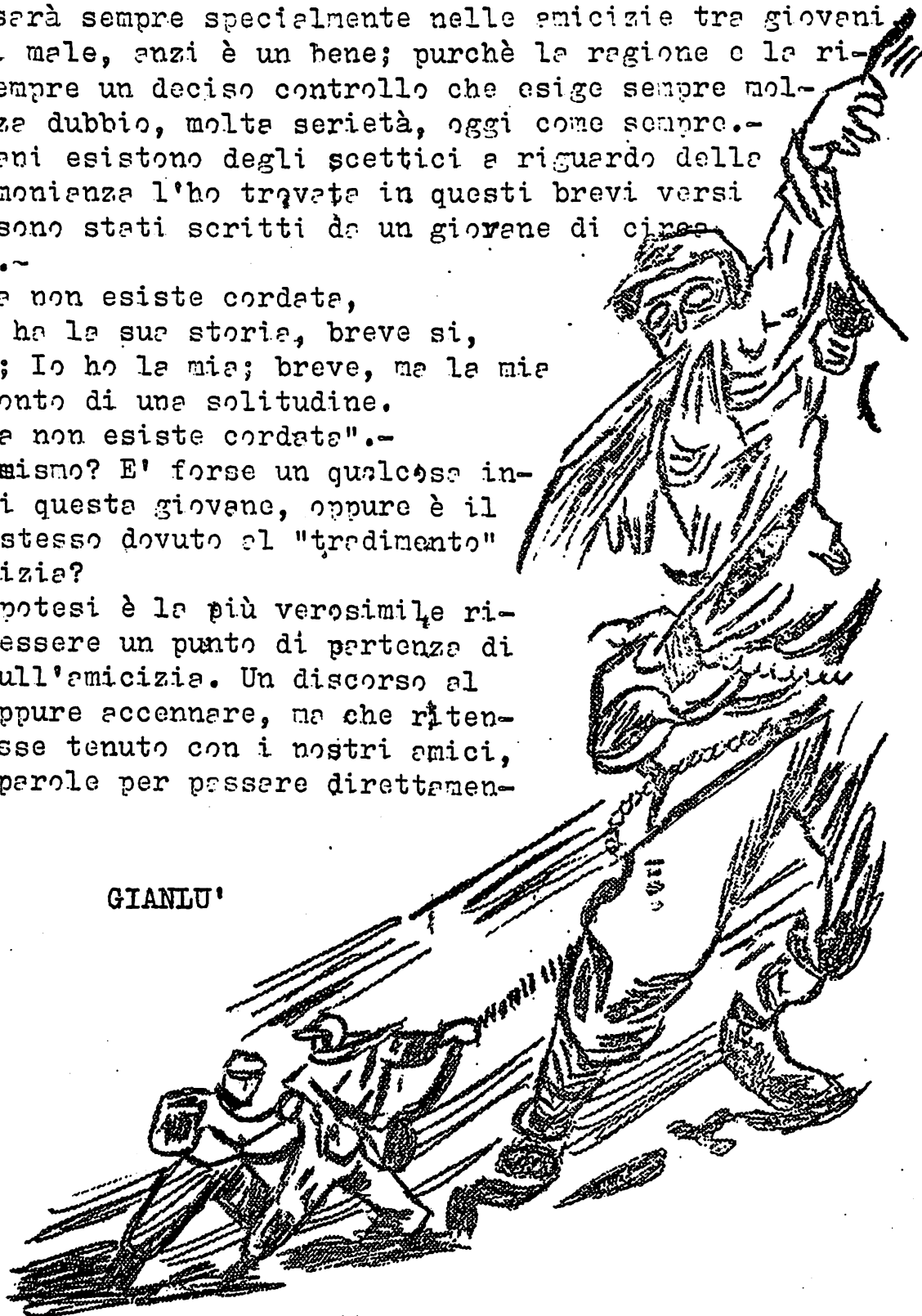
Comunque sono anch'io dell'avviso che l'Amicizia non vive di "carezze", ma di "grandezze"; questo però non mi sembra escludere quella dose di sensibilità che ci sarà sempre specialmente nelle amicizie tra giovani, ciò non ha niente di male, anzi è un bene; purchè la ragione e la riflessione abbiano sempre un deciso controllo che esige sempre molti sacrifici e, senza dubbio, molta serietà, oggi come sempre.- Ma anche tra i giovani esistono degli scettici a riguardo della amicizia, una testimonianza l'ho trovata in questi brevi versi che riporto, e che sono stati scritti da un giovane di circa diciotto, vent'anni.-

"Nella vita non esiste cordata,
ogni cosa ha la sua storia, breve sì,
ma la sua; Io ho la mia; breve, ma la mia
è il racconto di una solitudine.
Nella vita non esiste cordata".-

Perchè questo pessimismo? E' forse un qualcosa insito nella natura di questa giovane, oppure è il ripiegamento su sè stesso dovuto al "tradimento" di una vecchia amicizia?

Se questa seconda ipotesi è la più verosimile ritengo che potrebbe essere un punto di partenza di un nuovo discorso sull'amicizia. Un discorso al quale non voglio neppure accennare, ma che ritengo sarebbe utile fosse tenuto con i nostri amici, saltando magari le parole per passare direttamente alla pratica.-

GIANLU'



noi e lo sport

Il Milan Campione d'Europa

Al Milan la nostra gratitudine e quella del calcio italiano.

La grande paura è finita: Il Milan è campione d'Europa.-

E' una conquista che ha meritato perchè fermamente perseguita senza mai arrendersi neanche quando il sorteggio, ponendogli di fronte prima Celtic poi il Manchester, ha più volte suggerito ai rossoneri di operare una scelta &&&&&& && tra scudetto e coppa: il Milan non ha accettato la scelta e adesso ha l'orgoglio di aver vinto la coppa e d'aver strenuamente e rabbiosamente lottato per vincere anche il campionato.-

Il Milan è dunque campione d'Europa, ma il suo successo non è giunto attraverso una perentoria superiorità ed una piacevole esibizione di gioco.-

E' stata una vittoria che poteva essere subito clamorosa, sol che il Milan avesse voluto "giocare" senza calcoli imponendo la sua migliore classe, emersa già attraverso le prime fasi della partita.-

Le note più superlative sono venute da un Prati strepitoso che con le sue girandole a portato ovunque lo scompiglio: un Prati sicuro, potente, pronto al tiro, insomma un Pierino che vola e che da tempo non si vedeva: complimenti.-

Da Rivera che, nella ripresa, ha letteralmente dominato nella propria trequarti e e centrocampo.-

In questi spazi ha agito, ha danzato calcio con tocchi precisi, smarcanti, graziosi.-

Commentare lo stato di grazia della difesa è inutile, ogni volta più impenetrabile.- Ricordiamo quell"angelo volante" di Cudicini e cui va il mio elogio superlativo.-

In effetti una partita vinta facilmente, anche se non dominata, ma in cui il Milan ha controllato e superato l'avversario quando e come ha voluto.-

Il successo rossonero va al di là del pur importante significato occasionale e conferma del ruolo d'avanguardia che il calcio italiano esercita sull'ambito del football continentale.-



(Esposito Elio)

52° GIRO D'ITALIA

Merckx o Gimondi? Questo era l'interrogatorio che teneva in sospenso l'animo dei tifosi del ciclismo. Il favorito era l'asso belga, ma a Milano, in maglia rosa, è giunto Gimondi.

Merckx a circa metà Giro è stato costretto al ritiro perchè risultato positivo all'esame antidoping. Notizia che ha fatto un grande scalpore e che i tifosi stentano ancora a credere. Merckx si è dichiarato innocente, ma alla cpntropmova era ancora positivo. Si è pensato subito a un sabotaggio; qualcuno potrebbe avergli offerto una bevanda con il farmaco proibito. Tante erano le voci che si erano diffuse in proposito, ma nulla si sapeva con certezza.

La cosa era sembrata tanto impossibile che a difesa del grande Eddy si è messo persino Rodoni, presidente dell'UCIP. Rodoni ha indagato e ha trovato che tutto era stato fatto con serietà ed in piena regola e che la droga non poteva essere somministrata in una bevanda perchè diffusa in confetti.

Merckx si è quindi drogato di sua spontanea volontà e dietro consiglio del suo allenatore belga. La squalifica di un mese è più che giustificata e meritata.

Si dice che tale squalifica forse verrà ridotta per poter permettere al belga di partecipare al Tour de France

ma vi sono i vari Jansen, Aimar, Vianelli e molti altri che hanno detto, a grande ragione, che se ciò avverrà essi non si allineeranno alla partenza della grande corsa a tappe francese, perchè essi hanno dovuto scontare la pena fino all'ultimo giorno e senza far tanto chiasso.

La legge deve essere uguale per tutti, per Jansen, Vianelli e anche per Merckx.

Ritorniamo ora ancora al nostro Gimondi che ha vinto il Giro d'Italia per la seconda volta.

Molti dicono: "Gimondi ha vinto perchè non c'era Merckx!". Ma perchè non c'era Merckx? Perchè si è drogato? Se è tanto forte, come si dice, sarebbe riuscito a superare Gimondi anche senza droga.

Si è drogato perchè stava per cedere? Allora Gimondi avrebbe senz'altro vinto nelle battaglie che tra i due si sarebbero fatte sulle Dolomiti.

Se Merckx non ha vinto il Giro quindi vi è un perchè, che non toglie nessun onore alla vittoria finale di Gimondi.

Altra contestazione, Merckx nelle grandi classiche di questa primavera si è dimostrato più forte di Gimondi e non avrebbe fatto fatica a vincere anche il Giro d'Italia.

I tifosi gimondiani rispondono brevemente: "Merckx vinceva perchè si drogava".

Malgrado tutto ciò che si dica, e non certo ad onore di Merckx, la maggior parte dei tifosi del ciclismo ritiene che egli sia un gran campione e ancora lo sarà per molto tempo e che se è stato il protagonista di questa brutta faccenda non è tutta colpa sua, ma anche soprattutto dei suoi allenatori belgi, che in proposito non godono buona fama.

Ora i commenti sul Giro d'Italia si stanno affievolendo e ci si rivolge al Giro di Francia, ormai imminente.

Gimondi riuscirà a fare il bis? Noi glielo auguriamo e speriamo che questo augurio gli porti fortuna.



Una vecchia storia patetica

Un pò di tempo fa m'è capitato di conoscere un tipo singolare, alto, dinoccolato e capelli lunghi, insomma il classico tipo del capellone, un capellone in disarmo però, che ritornava a casa dopo un periodo piuttosto lungo di vagabondaggio.- Il giorno dopo avrebbe ripreso a fare il mestiere del muratore che aveva abbandonato circa tre anni prima, un mattino d'estate in cui s'era accorto di avere i capelli troppo lunghi per lavorare.- E' da lui che ho sentito questa storia che vi sto per raccontare, una storia un pò strana, e anche vecchia direte voi, ma che val la pena di sentire ancora.-

~~~~~

Bob aprì gli occhi e fissò i brandelli di cielo che poteva scorgere attraverso quei ruderi del tempio antico dove ogni sera andava a dormire. Lui, Bob non dormiva mai con gli altri perchè erano tutti fetenti, diceva Bob, e poi perchè quelle poche notti che aveva dormito con loro, si era svegliato con una mano, che non era sua, sulla bocca, un piede sotto la schiena, una testa sul ventre e così via.- Una notte aveva persino con uno sbadiglio ingoiato una ciocca di capelli, nerissimi e lunghi, orgoglio di ~~Thon~~, un anglo-francese veterano emerito del "capellume" europeo.

Bob si sedette su di un sasso, fece l'atto di ravviarsi i capelli ma capì che era inutile, si stropicciò gli occhi per aprirli e lavarseli e s'avviò dondolandosi bestamente sui fianchi attraverso un dedolo di vicoli.- Erano solo due settimane che viveva a Roma e già si sentiva pratico di tutte le sue strade.- Finalmente sbucò in Piazza di Spagna; la luce tersa dell'alba estiva aveva invaso la piazza e la andava non meno rischiarando.- La piazza era quieta come non mai e Bob stava attraversandola quando si ricordò che anche nella sua città di provincia altri capelloni, suoi vecchi compagni, a quell'ora attraversavano una piazza. Quella si chiamava Piazza della Libertà, questa Piazza di Spagna: "bel progresso che ho fatto" pensò Bob e si rimproverò di fare simili considerazioni borghesi.- Non si stava male in piazza della Libertà continuò a pensare Bob, si stava tutto il giorno al sole, mani in tasca, cicca americana in bocca, seduti sui gradini del monumento alla Libertà.- Un giorno che un passante aveva chiesto loro che cosa facessero tutto il tempo lì seduti sul monumento, Dino uno della compagnia aveva risposto che guardavano i capelli crescere e tutta la città si convinse che quei bravi ragazzi di piazza Libertà stessero davvero a guardare i capelli crescere.- "Vedi come sono scemi i borghesi?" osservava spesso Dino e tutti ridevano così rumorosamente che i passanti credevano che avessero scoperto una nuova lozione per far crescere i capelli in cinque e tre otto.-

"Bei tempi" mormorò con grave sorriso Bob e andò a sedersi sui gradini di Trinità dei Monti.- Se la spassava niente male allora; tutto il giorno in esposizione sul monumento e alla sera si ritornava a casa dove si poteva dormire (e soprattutto mangiare).- Vero che i primi tempi papà urlava e mamma piangeva, ma col tempo la sua vita di capellone era stata accettata, anche se papà si mostrava più ostinato e lo guardava sempre per traverso tanto che divenne quasi strabico.-



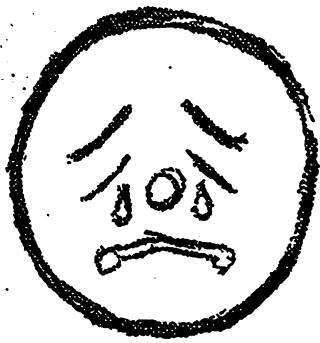
quella sera nel camion in cui aveva pronunciato quella fatidica frase che gli era costata il disprezzo di Lei.- Titina gli sedette accanto e stette un momento buono, in silenzio a riprendere il fiato, Bob sentì che era il momento buono, che avrebbe dovuto urlare, dirle in faccia che era arcistupo, che voleva piantar tutto e andarsene; e incominciò subito: "Da stamattina stavo pensando..." e si fermò lì e non disse più nulla.- Titina parve non averlo udito, poi sussurrò: "Anch'io sono stanca".- Bob si voltò a guardarla, notò sulle sue labbra un lieve sorriso, i suoi occhi lo guardavano fisso.- Scesero in silenzio la lunga gradinata, Bob pensò tra sé che non era tutto sbagliato quanto aveva fatto finora, che in fin dei conti ora tornava a casa uomo non più ragazzo, anche Titina era diventata una donna.- Ma non fu dello stesso parere il padre di Bob che allorchè lo vide apparire sulla soglia di casa con gesto istintivo prese la ciabatta del

UNA RAGAZZA SI  
STACCO'DAL GRUPPO E  
PRESE A SALIRE LA  
GRADINATA, BOB LA GUARDO  
E RISENTI'DENTRO DI SE'  
UNA ONDATA CONFUSA  
DI SENTIMENTI.



piede e la scagliò con forza, Bob capì subito dal colpo perfettamente centrato che il padre era ormai guarito dallo strabismo preso per cause sue, sorrise e alzò le mani in segno di resa e per mostrare i capelli ormai rapati.- Quel gesto ebbe l'effetto di placare tutte le ostilità paterne e di ricondurre così la pace nella famiglia.- Però ancora oggi quando sente parlare di Roma a Bob brillano gli occhi.- Alcuni suoi amici dicono che Bob a quel nome ripensa ad una certa Titina Rossi di Casalpustergero di professione commessa e a certe parole che questa gli ha detto ritornando da Roma;- Io che conosco ogni cosa per via di quell'amico incontrato per caso, ho messo in giro la voce che in realtà Bob a Roma aveva la possibilità di fare un'ottima carriera politica ma ché vi aveva rinunciato per tornarsene nella quiete della propria terra natia ed ora tutta la città guarda Bob come se fosse il Gincinnato del '2000.- Però la verità è soltanto questo: Bob visse felice e contento per tutto il resto della vita.- (Se poi qualche gentile Lettrice fosse ansiosa di sapere se la felicità di Bob fosse o no condivisa da Titina, lo potrà sapere soltanto leggendo il prossimo numero. Se però non se la sentisse di attendere, può rivolgersi direttamente all'interessato chiamando Roma 3131)

(Bi-Bi)



divertiamoci  
insieme



## IL GIORNO DELLA CIVETTA

È un film italiano di Damiano Damiani, l'autore di, Il Rossetto (1953); L'isola di Arturo (1962); La noia (1963); e Quien Sabe? (1967).- Tra gli interpreti di maggior rilievo abbiamo: Claudia Cardinale (Rose), Franco Nero (Capiten Bellodi), e Lee J. Cobb (Don Mariano il Capomafia). Tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia, il Giorno della Civetta è stato definito come il film prototipo dell'autentico Western italiano (non all'italiana), poichè tratta di un fenomeno tipico italiano, del meridione meglio, la mafia.-

Il fulcro del film è un delitto mafioso, la trama poi si allarga e diventa piuttosto complessa, assumendo anche un sottile tono didattico.- Damiano Damiani si scaglia contro quest'organizzazione tanto ampia e ben organizzata, che però ci riporta indietro, al tempo dei sopprusi dei feudatori, e la lotta portata avanti dal regista è condotta in nome di un ideale di giustizia.-

L'azione del film è avvincente, si entra di colpo nel gioco, e la tensione del conflitto ci prende subito.- Ci sono gli "erpi" Bellodi, il capitano dei carabinieri e Don Mariano Arena, il capomafia un'intriga, ricatta e fa uccidere.- Due ideali si affrontano; la legge e il progresso da una parte, e l'interesse e il feudalesimo dall'altra.-

Il film merita di essere visto perchè offre allo spettatore un'andamento mosso e brillante che piace; inoltre propone dei problemi di umanità veri che interessano molto da vicino.- Ottima è anche l'interpretazione di Claudia Cardinale.-

Il film è in programma domenica 15 giugno presso il nostro cinema-teatro.-

Buon divertimento!

FAGIANI G. LUIGI



# Viva la Gente!

Una simpatica esplosione musicale, potremmo definire lo spettacolo offerteci dai giovani di "Viva la Gente".-

Il 24 sera del mese scorso nel salone del nostro Cinema - Teatro, un folto gruppo di giovani ha dato vita a uno spettacolo entusiasmante; il ritmo veloce ed energico voleva essere l'espressione di una generazione che sta al passo col progresso; il tono e il senso delle canzoni poi, l'espressione d'un ideale veramente alto, quello cioè di suscitare un qualcosa di fattivo, non con degli "abbasso" ma con dei "viva".-

Il "Sing-out" è nato negli Stati Uniti d'America nel 1965, coll'impegno di collegare una generazione su scala mondiale per giungere all'unità e alla fratellanza con una carica di simpatia e una vita conforme agli ideali.-

Dopo un ottimo "exploit" in America (i gruppi nazionali là sono tre, e 183 quelli locali), si sono avventurati per il mondo, compiendo turnee in Giappone, Corea, Germania, Austria, Spagna, Portorico, Panama, Giamaica, Venezuela, Messico e due anni fa anche in Italia.- Dovunque hanno fondato gruppi locali, poiché la loro iniziativa non è un monopolio privato, e tanto meno lo fanno per far soldi, ma hanno assicurato a tal proposito che non prendono neanche una lira, ma che al contrario, a volte devono metterne.-

Quello che noi di Almenno abbiamo applaudito era un gruppo di giovani di Ponte S. Pietro, ma ve ne sono anche a Bonate, a Bergamo, oltre ai numerosi di altre città Italiane.-

Chiacchierando un pò con alcuni di essi quello che più ha colpito è la vita che sta dietro a quelle loro manifestazioni.-

Giudicandoli sul palco qualcuno potrebbe concludere che è semplicemente una carica di entusiasmo che li spinge, un semplice gioco di paglia che dopo una fiammata lascia il tempo, che trova.- Ma loro, non sono di quest'avviso; si ritrovano, due volte per settimana e mettono in comune le impressioni raccolte, uno magari suggerisce una breve preghiera che gli viene spontanea, poi riflettono e discutono.- Gli argomenti che affrontano sono i più svariati tutto però per raggiungere una unità più profonda e per assaporare le gioie di un amore vero rivolto a tutta la gente.- E fin qua è teoria, in pratica, durante il tempo libero, si prestano anche per far qualcosa, per dare una mano a chi ne ha più bisogno.- Cose ne pensate? Li dobbiamo deridere e prendere in giro come qualcuno fa, magari appuntando su di loro l'etichetta di "illusi, utopisti", oppure dobbiamo congratularci e applaudire la loro iniziativa? Se qualcuno volesse andare a curiosare per sentire un pò quello che direttamente pensano questi ragazzi, l'occasione può presentarsi il lunedì e il giovedì verso le 19,30 presso l'Auditorium dell'Oratorio di Ponte S. Pietro.-

